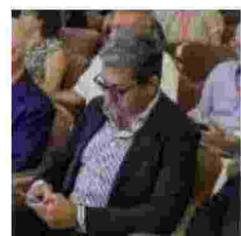




Fondazione **Symbola**

Da giovedì a sabato
il Seminario Estivo:
guida di 8 pagine

NELL'INSERTO CENTRALE



Unioncamere e
Intesa Sanpaolo
collaborano con
Aicon, Ipsos
e Tagliacarne

In alto il Teatro Bibiena,
sopra il direttore di **Symbola**
Domenico Sturabotti

074078



Noi siamo i tempi Visione, coraggio e comunità

A Mantova, da giovedì a sabato, il Seminario Estivo al Bibiena. Si discute di scelte culturali, economiche e sociali da fare per affrontare le crisi davanti a noi: climatica, demografica, energetica e geopolitica

Ermete Realacci all'edizione 2023 del Seminario Estivo di Fondazione **Symbola**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078



Speciale **Symbola**

Coesione è Competizione 2024

Fare bene e farlo insieme Così le imprese migliorano

IL REPORT Analisi del valore della sussidiarietà e del capitale relazionale: numeri e storie di aziende che ottengono benefici per lavoratori, soci, fornitori e clienti

DOMENICO STURABOTTI
direttore Fondazione **Symbola**

L'essere umano, come molte specie viventi, ha trovato nella cooperazione una efficace strategia per la sopravvivenza. Un'attitudine che porta, in Italia in particolare, a condividere informazioni utili, provare empatia verso l'altro, agire per il senso comune. Un'attitudine, che nell'epoca delle solitudini e dell'isolamento, torna a crescere non solo tra le persone ma sempre più nel mondo dell'impresa.

La sussidiarietà è valore

Sono sempre più le imprese che comprendono il valore della sussidiarietà e del capitale relazionale, i suoi effetti sulla reputazione, sulla fiducia di cui godono e la notorietà, che si riverberano su tutta la rete di relazioni, lavoratori, soci, fornitori, clienti.

Fare bene e farlo insieme, fa bene all'impresa, questa la tesi di fondo del rapporto Coesione è Competizione 2024, promosso da Fondazione **Symbola**, Unioncamere e Intesa Sanpaolo in collaborazione con AICCON, IP-SOS e Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne.

Il report

I numeri e le storie di imprese, raccolte nel report che verrà presentato a Mantova nell'ambito del Seminario Estivo di **Symbola** il 28 giugno mattina, raccontano come l'ascolto dei lavoratori porta a creare ambienti di lavoro sani e stimolanti, dove potersi realizzare umanamente e professionalmente, in cui persone preparate e motivate, amano i prodotti che realizzano e i servizi

che erogano, con vantaggi sulla qualità di beni e servizi. La coesione favorisce il radicamento nei territori, favorisce la riorganizzazione delle filiere, rendendole più circolari e sostenibili, consente di aprire la ricerca e accelerare il sorgere di nuove tecnologie.

Le alleanze

La coesione parla di alleanze tra imprese e mondo della ricerca per aumentare conoscenze e competenze per competere, o per ridurre il mismatch lavorativo e trovare manodopera specializzata grazie a un rinnovato dialogo con gli enti di formazione.

Filiere e distretti

La coesione tra imprese porta a rafforzare i legami di fi-

liera o di distretto, con una crescita del fenomeno della riorganizzazione attorno agli scarti per accrescere le performance di sostenibilità. Il dialogo con il terzo settore, restituisce al mondo aziendale un'intelligenza sociale che fa cogliere meglio i cambiamenti in atto nella società e individuare nuovi spazi di mercato, ma anche per legarsi maggiormente alle comunità e migliorare la conoscenza dei luoghi in cui operano.

Imprese coesive che approfondiscono dialogo e ascolto con i clienti tanto da arrivare a co-progettare con loro prodotti e servizi, fino a trasformare la community di consumatori in testimonial consapevoli dei valori e dei prodotti delle aziende, in alcuni casi arrivando a coinvolgerli nello sviluppo del business.

Finanza e credito

Banche e mondo della finanza camminano a fianco delle

imprese a supporto delle catene di fornitura, con uno scambio continuo di dati e informazioni che avvantaggia tutte le realtà coinvolte. Storie dove le imprese insieme alle istituzioni riescono a far andare di pari passo competitività aziendale e ricadute sociali positive, in una dialettica dove rafforzare e rendere più attrattivi i territori rafforza e rende più attrattive anche le imprese.

Numeri in crescita

Di anno in anno il numero di imprese coesive cresce e questo accade soprattutto in quei territori in cui i cittadini sono soddisfatti della propria vita, hanno un elevato livello di fiducia interpersonale, leggono di più, partecipano alla vita civica e politica, fanno la raccolta differenziata e partecipano alle attività di volontariato.

La presentazione

Saranno **Ermete Realacci**, presidente Fondazione **Symbola** e Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, a introdurre i lavori di presentazione del report Coesione è Competizione 2024. Il rapporto sarà poi presentato da Giuseppe Tripoli, Segretario generale Unioncamere e da Nando Pagnoncelli, presidente e AD Ipsos Italia, mentre le conclusioni saranno affidate a Vincenzo Boccia, presidente Luiss School of Government.

Il premio

Al Seminario è prevista anche la consegna del riconoscimento "Coesione è Competizione" alla Arnaldo Caprai società agricola s.r.l. di Marco Caprai, che produce grandi vini a Montefalco anche con l'aiuto di richiedenti asilo ospitati dalla Caritas. Un esempio perfetto di come l'attitudine a cooperare possa rendere migliore un'azienda.

074078

CONFARTIGIANATO

Made in Italy, un modello ancora vincente

Confartigianato sarà presente, con il presidente nazionale Marco Granelli e con il presidente mantovano Lorenzo Capelli, all'edizione 2024 del Seminario. «Anche quest'anno - commentano Granelli e Capelli - sosteniamo e aderiamo con piacere al Seminario estivo di **Symbola**. Sarà un momento importante di confronto, l'occasione per riflettere sulle tematiche della transizione verde, dell'intelligenza artificiale, dei continui e repentini cambiamenti del nostro mondo e di come l'artigianato, con grande flessibilità, si adatti a questi mutamenti». Confartigianato è impegnata a consentire agli imprenditori di partecipare alla sfida dell'innovazione e della transizione green per migliorare l'eccellenza e l'unicità di ciò che producono. «Una cosa è certa - dice Granelli - la tecnologia, la cultura digitale aiutano, ma per i piccoli imprenditori italiani a vincere è sempre la persona, non la macchina. Con un modello irrinunciabile: il made in Italy». Made in Italy che sarà al centro anche della mostra "Artigianato, cuore del made in Italy", promossa da Fondazione **Symbola** insieme a Confartigianato, Cna e Casartigiani. L'esposizione si potrà visitare dal 27 al 29 giugno, verrà inaugurata il 27 giugno alle 13 e troverà spazio nella Sala "Piermarini" del teatro Bibiena. Alla prima visita parteciperanno **Ermete Realacci**, presidente di **Symbola**, Eugenio Massetti, vicepresidente vicario di Confartigianato, Mattia Palazzi, sindaco di Mantova, Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Mauro Sangalli, vicepresidente di Casartigiani e Lorenzo Capelli, presidente di Confartigianato Mantova.

SCENARI

Renzi: possiamo vincere la sfida della transizione



«Il Seminario Estivo di **Symbola** è una straordinaria occasione per ascoltare dalla testimonianza diretta delle imprese che possiamo vincere la sfida della transizione». Lo dice il segretario generale di Fondazione **Symbola** Fabio Renzi, a cui sono state affidate le riflessioni introduttive. «La visione di un futuro che somigli alle nostre ambizioni, ai nostri sogni e alle nostre attese, piuttosto che ai nostri incubi e paure, trova forza e ispirazione proprio nel tempo presente già connotato significativamente dalle innovazioni sociali, tecnologiche ed estetiche nel segno della sostenibilità. E le esperienze di successo che saranno le protagoniste degli appuntamenti del seminario sono la dimostrazione evidente ed eloquente che è solo dal coraggio del cambiamento che nasce la fiducia nel futuro». Un'idea di futuro che parte dalla forza dei territori. «Per questo abbiamo deciso di aprire il Seminario Estivo con un appuntamento dedicato alla forza e alla capacità di Mantova, ma anche di Brescia, Vicenza, Verona e più in generale della Lombardia di misurarsi con le profonde trasformazioni ambientali, economiche e sociali in corso».

CONFAGRICOLTURA

Cortesi: impegno per uno sviluppo più sostenibile

Tra i settori maggiormente rappresentati al prossimo seminario estivo di Fondazione **Symbola** in programma nel fine settimana al Teatro Bibiena di Mantova, ci sarà sicuramente l'agricoltura, e Confagricoltura Mantova dunque si sta preparando a portare, tramite il presidente Alberto Cortesi, sul palco diverse considerazioni. Cortesi sarà protagonista, giovedì alle 10.30, dell'evento "La forza dei territori nella transizione", ed in particolare dello speech intitolato "Il sistema Mantova": «Il comparto agricolo è innegabilmente tra gli attori principali, se non l'attore principale, di questo sistema. Come settore economico infatti siamo, nel bene e nel male, protagonisti del cambiamento». **Symbola** sarà l'occasione per ribadire ancora una volta quanto il settore primario stia facendo in termini di sostenibilità ambientale: «Aspetto che, mi preme sottolinearlo, deve andare di pari passo con quella economica, perché altrimenti ogni tipo di ragionamento crolla. Le aziende agricole sono imprese a tutti gli effetti, e come tali devono produrre reddito». Ma è indubbio che tecnologie come l'irrigazione di precisione, le energie rinnovabili, i sistemi per l'assorbimento della CO2 dall'atmosfera e le innovazioni nel campo delle macchine agricole siano ormai consolidate per chi lavora in agricoltura: «Il nostro contributo alla mitigazione del cambiamento climatico è forte e in costante aumento, chi ci attacca non sa di cosa sta parlando. Anche noi produciamo emissioni, è innegabile - conclude il presidente Alberto Cortesi - ma lavoriamo ogni giorno per ridurle, e siamo inoltre l'unico settore capace di assorbirle».



Istituzioni e futuro: la forza dei territori nella transizione

IL PANEL promosso con Gruppo Athesis: a confronto quattro sindaci, poi il focus con il "Sistema Mantova"

“La Forza dei territori nella transizione” è il tema del tavolo promosso da Fondazione **Symbola** con il Gruppo Athesis: a confronto quattro sindaci, poi il focus con il “Sistema Mantova”. Apriranno i lavori, giovedì alle 10.30, Massimo Mamoli direttore de L’Arena, Gazzetta di Mantova e Bresciaoggi, ed **Ermete Realacci**, presidente Fondazione **Symbola**.

Poi il focus “Istituzioni, territorio, futuro” con Laura Castelletti, sindaco di Brescia, Mattia Palazzi, sindaco di Mantova, Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza e Damiano Tommasi, sindaco di Verona. Modera Luca Ancetti, condirettore de Il Giornale di Vicenza

Il secondo focus è su “Il sistema Mantova” con Lorenzo Capelli, presidente Confartigianato Mantova, Alberto Cortesi, presidente Confagricoltura Mantova, Barbara



Transizioni Il tavolo dello scorso anno al Seminario Estivo

Degani, Comitato promotori Fondazione **Symbola**, Francesca Ferrari, direttrice Servizi bibliotecari e archivistici Comune di Mantova, Andrea Murari, assessore Comune di Mantova, Sara Nicolini Vicepresidente Hortus coop soc onlus, Marco Prandi, ad Progesa partner Euroconsul-

ting, Fabio Viani, presidente Confindustria Mantova, Carlo Zanetti, commissario Straordinario Cciaa Mantova e PromoImpresa-Borsa Merci. Modera Giulio Cisamolo, giornalista di Telemantova. Conclude Guido Guidesi, assessore Sviluppo economico Regione Lombardia.



074078



IL BENVENUTO

Avventurieri per un futuro più a misura d'uomo

ERMETE REALACCI
presidente Fondazione **Symbola**

Nei prossimi giorni Mantova sarà la capitale di un'Italia che fa l'Italia, che vuole fare i conti con i suoi problemi e affrontare le sfide che abbiamo davanti, partendo dai punti di forza e puntando su visione, coraggio, comunità. Da oltre 20

anni il Seminario Estivo della Fondazione **Symbola** è un punto di riferimento per soggetti e sensibilità diverse: imprese grandi e piccole, volontariato, istituzioni, politica e saperi. Le migliaia di persone che negli anni passati hanno partecipato a questi incontri ne sono uscite arricchite, nelle conoscenze e nelle emozioni. È accaduto anche l'anno scorso e sono cer-

to accadrà anche quest'anno nella splendida cornice del Teatro Bibiena. A ricordare che la bellezza e il saper fare sono uno degli elementi importanti della nostra identità e della nostra forza. Che dove hanno risuonato 250 anni fa le note di un Mozart adolescente possono nascere buone idee. Perché, per dirla con Mahler “tradizione non è culto delle ceneri ma custodia

del fuoco”. E già l'anno scorso importantissimo è stato il rapporto con il territorio. Non solo il Comune o il vescovo Busca, autore di un importante contributo, ma aziende come Tea, Saviola, Fassa Bortolo, Arvedi e tanti altri. Imprese che spesso vantano primati mondiali, come ad esempio Saviola per i suoi pannelli di legno riciclato. **SEGUE A PAGINA 23**

Dalla Prima/1

OArvedi per la neutralizzazione delle emissioni di CO2.

Ma tra le note che risuoneranno al Bibiena non mancheranno tante storie grandi e piccole.

Dal riconoscimento che verrà dato nell'incontro Acqua futura alla C.A.B Ter.Ra., il consorzio di cooperative nato nel 1888 che ha accettato con convinzione che venissero allagati i suoi terreni per salvare Ravenna e i suoi mosaici dall'alluvione del 2023 a quello di Marco Caprai che

produce grandi vini a Montefalco anche con l'aiuto di richiedenti asilo ospitati dalla Caritas.

E poi i grandi temi: la decarbonizzazione e l'intelligenza artificiale, la forza dei territori e delle comunità nella transizione.

Non mancano le energie da mettere in campo: dai 35 giovani designer selezionati da Fondazione **Symbola** e ADI, alle piccole imprese protagoniste della Mostra “Artigianato cuore del Made in Italy” e protagoniste anche della sfida climatica.

E poi il Rapporto annuale “Coesione è competizione”, realizzato da **Symbola** con Intesa Sanpaolo, Unioncamere e tanti contributi. Una chiave per capire perché essere buoni conviene e, come dice Papa Francesco, l'importanza di sentirsi parte di un destino comune.

Ma nulla di tutto questo, e tanto altro, sarebbe possibile se non fossimo convinti che possiamo insieme cambiare in meglio il nostro futuro. Per questo abbiamo scelto come titolo parte di una frase di Sant'Ag-

ostino: “sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni. Noi siamo i tempi”.

Per essere anche noi i tempi dobbiamo però rinunciare passività e rancore per riscoprire il gusto della sfida. Perché, per dirla con Chesterton “la vita è la più bella delle avventure, ma solo l'avventuriero lo scopre”. L'incontro di Mantova sarà anche un raduno di avventurieri di un futuro più a misura d'uomo.

Ermete Realacci
presidente
Fondazione **Symbola**



074078

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Le risposte del design a un mondo in piena crisi

FOCUS Emergenze climatiche, sociali ed economiche pongono sfide progettuali che interrogano la comunità italiana del design: in Europa ha un ruolo di primo piano

Di fronte alla crisi climatica e agli alti livelli di disuguaglianza sociale e territoriale, la portata di ciò che dobbiamo progettare – e riprogettare – è enorme.

Le domande

Come decarbonizzeremo le case, gli uffici e gli spazi pubblici che sono responsabili del 45% dei consumi energetici e del 18% delle emissioni di CO2? Come riprogetteremo i sistemi sanitari per supportare i 4,4 milioni di anziani non autosufficienti previsti tra poco meno di sei anni, nel 2030? Come miglioreremo la connettività fisica e digitale e gli standard di vita nelle aree urbane, montane e rurali del Paese? Cosa faremo per rendere l'intelligenza artificiale uno strumento che acceleri il benessere di tutti e non di pochi?

Queste domande pongono sfide progettuali enormi che interrogano tutta la nostra comunità del design. Una comunità, è bene ricordarlo, che vanta in Europa un ruolo di primo piano: un addetto su cinque nel continente è italiano e oltre il 22,3% del fatturato Ue è generato nel nostro Paese, con una crescita tra il 2021 e il 2022 quasi doppia rispetto la media comunitaria (+27,1% confronto a +14,4%).

Sfide che sono già oggi palestra per una emergente generazione di giovani professionisti, di cui spesso sappiamo troppo poco, che nei campi più diversi stanno portando innovazione attraverso il design.

Nasce così l'idea di Fondazione **Symbola** e ADI- Associazione per il disegno industriale di dar vita a 35 designer under 35, un'iniziativa inizialmente limitata a trentacinque designer che si amplierà nei prossimi mesi, mirata a raccontare storie di giovani designer, di cui è importante iniziare a conoscere il volto, le storie e i percorsi di ricerca e innovazione.

Le storie

Sono storie che raccontano come il design abbia oggi un raggio d'azione sempre più ampio: dal prodotto al servizio, dalla sicurezza sul lavoro all'abbigliamento in contesti extra-terrestri, dalla moda sostenibile all'invenzione di materiali ecologici, fino ad app che progettano la nuova mobilità o permettono la gestione delle interazioni tra pazienti, medici e infermieri. Dalla progettazione di piattaforme per trasmettere ai bambini le metodologie di base dell'UX design, a chi sviluppa attività di scribing, ovvero la visualizzazione (in tempo reale) di workshop, conferenze e processi condivisi per grandi gruppi italiani, a chi esplora il potenziale commestibile delle alofite ("piante di sale") come strumento di adattamento culturale ai cambiamenti climatici.

Le energie
Abbiamo voluto convocare queste energie il 27 giugno a Mantova, al seminario estivo della Fondazione.

Energie che raccontano come il design possa dare oggi risposte concrete alle crisi climatiche, sociali ed economiche che abbiamo davanti e rendere così, come già in passato, le nostre economie e le nostre società a prova di futuro.

I nomi
I designer under 35 che hanno accettato la sfida sono Gloria Chiocchi, Irene Coletto, Francesco Forcellini, Michele Giacomuzzi, Caterina Lenzi, Giuditta Rossi, Alberto Piovesan, Lidia Grits, Cono Studio, The Tidal Garden, Mattia Rigoni, Paolo Stefano Gentile, Rachele Didero, Andrea Ascani, Gaetano Di Dio, Francesca De Gottardo, Angelo Renna, Riccardo Piras, Ossidiana.

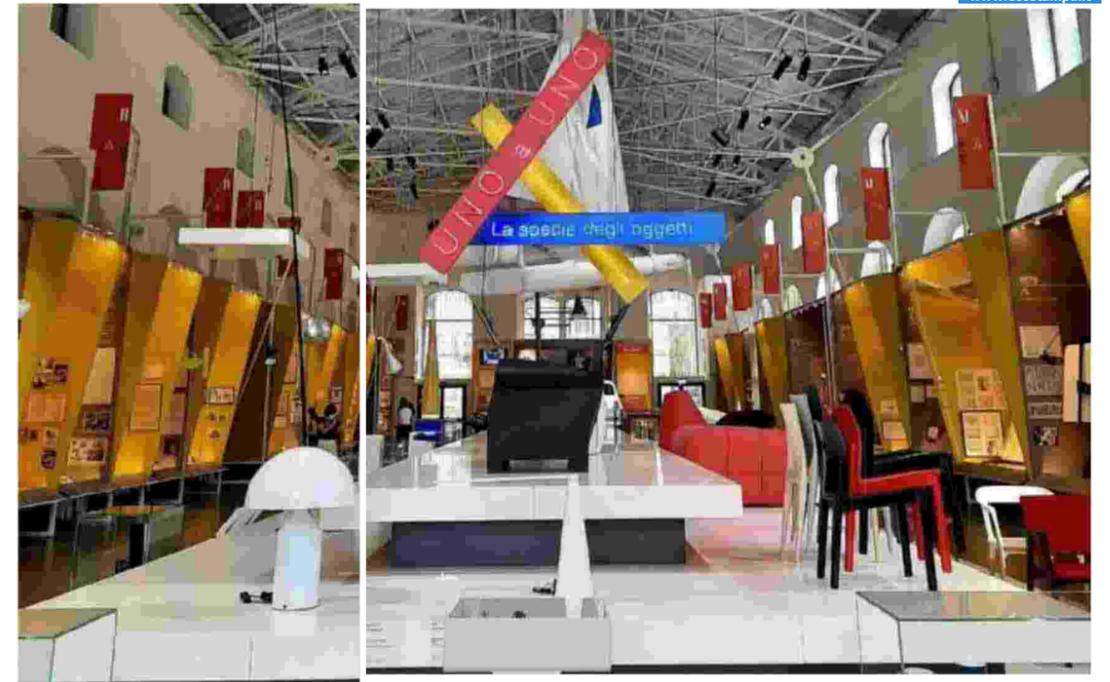
Nel corso del pomeriggio di giovedì 27, i creativi dialogheranno con Domenico Sturabotti, direttore Fondazione **Symbola**, Elisa Massoni, giornalista, Carlo Branzaglia, del consiglio direttivo di ADI, e Luciano Galimberti, presidente di ADI.

Gli eventi

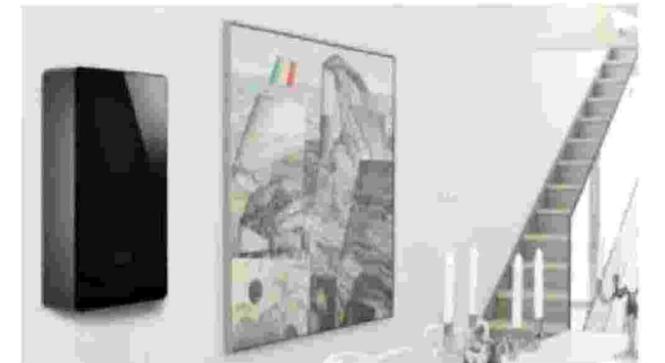
Tra gli altri eventi la presentazione del libro "La nuova civiltà dell'acqua", con Isabella Ceccarini, giornalista rinnovabili.it. Ne discutono con gli autori Erasmo D'Angelis e Mauro Grassi, Tania Tellini, direttore Settore acqua Utilitalia, e Alfonso Ruffo, giornalista. L'altra presentazione riguarda il libro "Microcosmi": ne discutono con

l'autore Aldo Bonomi, Filiberto Zovico, presidente ItalyPost e Fabio Renzi, segretario Fondazione **Symbola**

L'interno dell'Adi Museum Design a Milano Mantova ospita al Seminario estivo di Symbola il progetto di Adi che coinvolge 35 designer under 35



Grazie ad Adi il progetto coinvolge oggi 35 designer under 35



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078



074078



Una gestione sostenibile e ottimale? “Acqua Futura” ora detta l’agenda

IL PANEL DI TEA Due scienziati italiani fanno il quadro sui cambiamenti in atto. L'emergenza coinvolge industria, consumatori, enti locali e gestori: pronta una proposta condivisa dalle multiutility, con azioni per i prossimi 5 anni

Anche quest'anno Tea è partner del Seminario Estivo di **Symbola** ed è direttamente coinvolta nella costruzione del programma e nel coinvolgimento dei relatori. «Noi di Tea ci saremo, dunque, - dice il presidente, Massimiliano Ghizzi - per ascoltare e portare al tavolo dedicato all'Acqua Futura, in programma giovedì 27 giugno alle 15, il nostro apporto e i nostri impegni in termini di gestione sostenibile e ottimale della risorsa idrica».

Il focus
L'appuntamento, moderato da Tessa Gelisio e co-pro-

mo da Fondazione **Symbola** e Tea, verrà aperto da Riccardo Valentini, premio Nobel per la Pace per le ricerche condotte sul cambiamento climatico, e da Andrea Rinaldo, vincitore del Stockholm Water Prize. Seguirà una piccola cerimonia per conferire un sentito riconoscimento alla Cooperativa CAB Ter.Ra, per l'impegno civile dimostrato lo scorso anno in occasione dell'inondazione del ravennate.

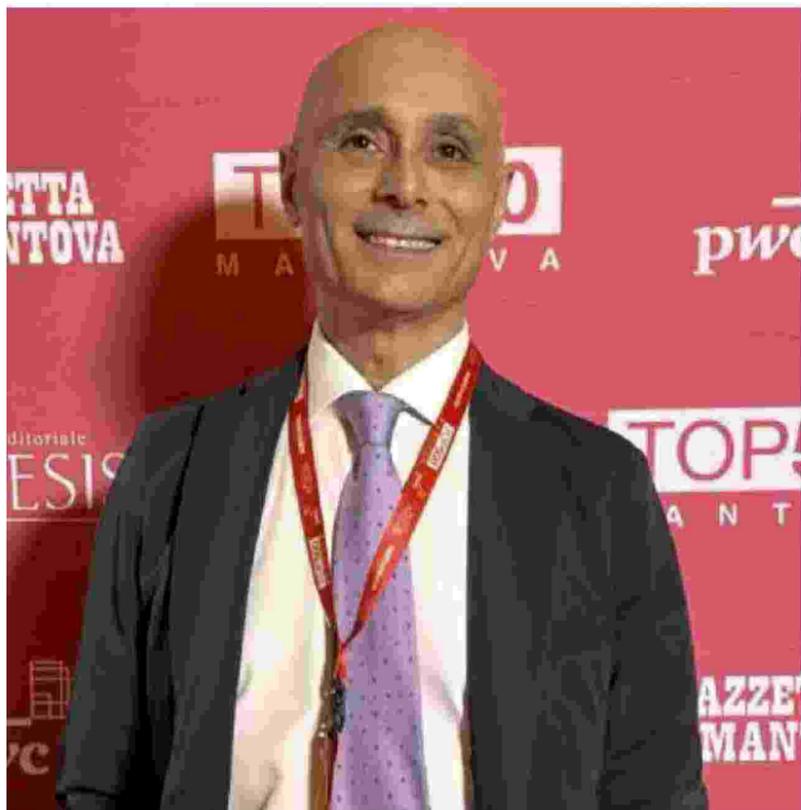
Multiutility italiane
All'incontro parteciperanno Maurizio Martina, vice direttore della Fao, e i vertici delle più importanti multiutility italiane. Si parla di “emergen-

za acqua”, le cui cause sono lo spreco, l'inquinamento, la siccità, la crescita della popolazione e l'aumento dei consumi. «Questo tema - sottolinea Ghizzi - è evidente, coinvolge molti soggetti, dall'industria ai consumatori, dagli enti locali ai gestori. È tempo di agire subito, in maniera sinergica, per dare risposte efficaci, anche alla luce degli ultimi eventi legati al cambiamento climatico che, in un Paese come il nostro, caratterizzato da un dissesto idrogeologico diffuso, producono spesso effetti ancora più devastanti».

L'obiettivo
L'obiettivo del panel, infatti,

è quello di lanciare una proposta condivisa, in cinque punti. «Con azioni - evidenzia ancora il presidente Ghizzi - da mettere in campo nei prossimi cinque anni rispetto agli impatti a breve, medio e lungo termine dei cambiamenti climatici sul ciclo idrologico e sulla disponibilità di risorsa idrica. Il Seminario è un appuntamento irrinunciabile se si vogliono approfondire le questioni più significative del nostro tempo. È un evento aperto a tutti e al quale tutti, cittadini, imprese, associazioni, dovrebbero partecipare seguendo un proprio “percorso” tra quelli proposti: innovazione, transizione energetica, competizione e intelligenza artificiale».

Fondazione **Symbola** e Tea insieme al tavolo dedicato all'Acqua Futura, in programma giovedì 27 alle 15. A sinistra il presidente Ghizzi



074078

IL SALUTO

Uno spazio per produrre politiche concrete

MATTIA PALAZZI
sindaco di Mantova

Dall'agenda europea al dibattito pubblico, sempre più importante e presente, i temi e gli obiettivi di sostenibilità rappresentano le sfide che tutti, istituzioni, imprese, singoli cittadini, siamo chiamati ad affrontare.

Abbiamo assistito anche recentemente, nella campagna elettorale per le elezioni europee, ad un dibattito troppo spesso superficiale e ideologico, che ha prodotto, a mio parere, più timori che convinzioni rispetto alla necessaria e giusta direzione di marcia da tenere.

Proprio per questo riteniamo importante ospitare e condividere ancora nella no-

stra città il Seminario Estivo di **Symbola**, perché dimostra che è possibile tenere insieme sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale è fondamentale. Così come è prezioso raccontare le tante imprese che crescono e inventano soluzioni nuove, spesso anche formando nuove competenze, attorno alle quali nascono anche corsi di laurea, come stiamo facendo

a Mantova con il corso che partirà a settembre sulla chimica verde. Troppo spesso nel nostro Paese si evita di confrontarsi su un aspetto che dovrebbe essere centrale: 'il come'. È più facile creare tifoserie che non mettere in campo fiducia, intelligenza, analisi e decisioni sul come si gestiscono processi che entrano nelle case dei cittadini. **SEGUE A PAGINA 23**

Dalla Prima/2

Processi che cambiano il modo di muoversi nelle città, che modificano filiere produttive.

Ma è il come che fa la differenza, non solo per raggiungere davvero gli obiettivi fissati, ma ancor prima per farlo con le persone e per far divenire le persone parte attiva del cambiamento che vogliamo.

Mantova è in questo senso, come altre città medie del nostro Paese, uno straordinario laboratorio nel quale costruire quelle alleanze, produrre politiche concrete e comprensibili, dalla mobilità alla forestazione urbana, all'ampliamento del teleriscaldamento, alla gestione

dell'acqua pubblica. Sono ostinatamente convinto che il futuro del Paese sia in gran parte in quelle che chiamiamo 'aree interne' formate in gran parte da città medie e piccole. Non sono le città nelle quali ricadono i grandi investimenti privati e finanziari, non sono le città nelle quali investe la ricerca, ma sono le città nelle quali vive la maggior parte dei cittadini italiani.

Ed è con i cittadini che si costruiscono i grandi processi riformatori che cambiano il segno e la qualità del vivere civile, del fare impresa nelle comunità.

Mattia Palazzi
sindaco di Mantova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078